

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-3355 del 17/07/2020
Oggetto	RINNOVO CONCESSIONE CON CAMBIO TITOLARITA' PER OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI CON RAMPA CARRABILE E MANUFATTO DI SCARICO IN SX IDRAULICA DEL PO DI VOLANO IN COMUNE DI FERRARA. RICHIEDENTI MARISA TASSINATI CARDIN E ANNA MARIA CARDIN. PROC. CODICE FE19T0039
Proposta	n. PDET-AMB-2020-3451 del 17/07/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARINA MENGOLI

Questo giorno diciassette LUGLIO 2020 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARINA MENGOLI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: OGGETTO: RINNOVO CONCESSIONE CON CAMBIO TITOLARITA' PER OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI CON RAMPA CARRABILE E MANUFATTO DI SCARICO IN SX IDRAULICA DEL PO DI VOLANO IN COMUNE DI FERRARA. RICHIEDENTI MARISA TASSINATI CARDIN E ANNA MARIA CARDIN. PROC. CODICE FE19T0039

LA RESPONSABILE

Visti:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico sulle opere idrauliche";
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- la Legge n. 5 gennaio 1994, n. 37, "Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e smi;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare gli artt. 86 e 89, che hanno conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i., "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, e in particolare l'art. 141 che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite con D. Lgs. n. 112/1998;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7, "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali" ed in particolare la sezione I del capo II che disciplina le occupazioni di aree demaniali;
- la Legge Regionale 22 dicembre 2009 n. 24 e in particolare l'art. 51 che detta disposizioni finanziarie per le entrate

derivanti dalla gestione del demanio idrico;

- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2 e smi e in particolare l'art. 8 che stabilisce nuove modalità di aggiornamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, ed in particolare gli artt. 14 e 16, con cui si stabilisce che le funzioni in materia di concessioni, vigilanza e controllo in materia di utilizzo del demanio idrico sono conferite ai Servizi territoriali Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE, mentre le funzioni in materia di Nulla-Osta Idraulico e sorveglianza idraulica all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ARSTePC) territorialmente competente;
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 895 del 18/6/2007, n. 667 del 18/05/2009, n. 913 del 29/6/2009, n. 469 del 11/4/2011, n. 173 del 17/02/2014, n. 1622 del 29/10/2015, n. 1927 del 24/11/2015, n. 453 del 29/3/2016 e n. 1181 del 23/07/2018 che hanno modificato la disciplina dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico e l'assetto organizzativo delle strutture preposte alla gestione dello stesso;
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 102 del 07/10/2019 in attuazione della quale, ai sensi della L.R. n. 13/2015, è stato conferito alla dr.ssa Marina Mengoli incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara con decorrenza dal 14/10/2019;

RICHIAMATA la determinazione del Responsabile dell'allora competente Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano della Regione Emilia-Romagna n. 6838 del 28/05/2007, con la quale è stata rilasciata per 12 anni al Sig. Mario Tassinati C.F. TSSMRA38A08D548I, la concessione relativa all'occupazione di un'area del demanio idrico in sx idraulica del corso d'acqua Po di Volano nel Comune di Ferrara, con una rampa carrabile e un manufatto di scarico in alveo del diametro di 200 mm, individuata al foglio 164, mappali 62 e 181, del medesimo comune (proc. FE03T0047);

VISTA l'istanza protocollata in data 22/05/2019 con n. PG/2019/80940, con la quale la Sig.ra Marisa Tassinati Cardin C.F. TSSMRS59B42D548W, congiuntamente alla Sig.ra Anna Maria Cardin C.F. CRDNMR47P70C383Y in qualità di cointestataria, hanno richiesto il rinnovo della concessione relativa all'occupazione dell'area demaniale assentita con la sopra citata determinazione n. 6838/2007 dal STB Po di Volano, in luogo del genitore Mario

Tassinati deceduto, come da atto di morte allegato all'istanza, come causale della stessa (proc. FE19T0039);

DATO ATTO:

-della pubblicazione della domanda, ai sensi dell'Art. 22 comma 3 della L.R. n. 7/2004, sul BURERT n. 241 del 24/07/2019 e dell'assenza, nei 30 giorni successivi, di opposizioni o osservazioni, né di domande in concorrenza;

-della richiesta di pareri effettuata dal competente SAC, con prot. PG/2019/188996 del 09/12/2019 all'ARSTePC, Servizio Area Reno e Po di Volano, Sede di Ferrara, ai fini del rilascio del nulla osta idraulico e delle prescrizioni per il disciplinare tecnico di concessione per occupazione di area demaniale ed al Comune di Ferrara, a fini ambientali, urbanistici e paesaggistici;

PRESO ATTO:

-del nulla osta idraulico rilasciato dall'ARSTePC - Servizio Area Reno Volano con determinazione n. 49 del 10/01/2020, protocollato con n. PG/2020/6055 del 15/01/2020, con il quale sono state indicate le prescrizioni, integralmente riportate nel disciplinare, cui deve essere subordinato l'esercizio della concessione;

-del nulla osta ai fini ambientali, espresso dal Comune di Ferrara con nota del Servizio Ambiente n. 153940 del 10/12/2019, protocollata in data 12/12/2019 con n. PG/2019/191155;

CONSIDERATO CHE:

-l'area oggetto di concessione non rientra in zona SIC e ZPS, in base alla DGR 1191/2007 e smi;

-la richiesta è compatibile con le esigenze di conservazione del bene pubblico, di tutela del buon regime e della sicurezza idraulica;

RITENUTO:

-di fissare il canone dovuto per l'annualità 2020 in € 209,95 giusto quanto previsto dall'art. 20 della L.R. n. 7/2004 e s.m.i. e dalle DGR 913/2009 e 469/2011 per l'occupazione con rampa carrabile unico accesso alla proprietà e con manufatto di scarico in alveo di diametro inferiore a 315 mm;

-di mantenere il deposito cauzionale a suo tempo quantificato in € 275,00 nella determinazione n. 6838/2007 e versato in data 26/06/2007 dal defunto concessionario, vista la dichiarazione congiunta in data 19/05/2020 delle eredi del sig. Mario Tassinati, come identificate nella allegata dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di eredi, con la quale acconsentono che tale deposito venga mantenuto come cauzione per la concessione di cui all'istanza proc. codice FE19T0039, rinunciando così alla

restituzione delle relative quote, dichiarazioni entrambe protocollate con prot. PG/2020/75837 del 25/05/2020, agli atti del competente SAC;

VERIFICATO CHE:

-il precedente concessionario era in regola con il pagamento dei canoni per l'uso dell'area concessa fino alla scadenza della concessione il 27/05/2019, ma è tenuto al versamento delle rivalutazioni annuali relative all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT a partire dal 2017, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015 e degli interessi legali, per € 2,87, da corrispondersi da parte delle subentranti;

-inoltre il concessionario non risultava in regola per l'uso pregresso dell'area, relativamente agli anni 2004 - 2005 - 2006, per i quali è dovuto un indennizzo di € 825,00 ai sensi della L.R. n.7/2004 e relativi interessi legali per € 197,53, pari ad un importo totale di € 1.022,53, da corrispondersi da parte delle subentranti, ai sensi dell'art. 19 del R.D. n. 1775/1933;

- per il rinnovo in argomento, le subentranti sono tenute altresì a corrispondere quota parte del canone 2019 per il periodo 28/05/2019 - 31/12/2019 per € 124,70, nonché il canone per l'annualità solare 2020 per € 209,95, giusto quanto previsto dall'art.8 della L.R. n. 2/2015 che prevede la corresponsione dei canoni demaniali per anno solare;

CONSTATATO CHE:

- a seguito di nota inviata da ARPAE, prot. PG/2020/78085 del 29/05/2020, con cui si richiedeva il pagamento dei canoni pregressi per gli anni 2004, 2005 e 2006 pari a € 1.022,53 le subentranti, con istanza del 30/06/2020, assunta a prot. PG/2020/101677 del 15/07/2020, hanno dichiarato di avvalersi, ai sensi dell'art. 2948 del Codice Civile, del diritto di prescrizione dei canoni pregressi per scadenze anteriori all'ultimo quinquennio;

- in accoglimento della prescrizione quinquennale il competente SAC ha riformulato il calcolo degli importi da corrispondere alla Regione Emilia-Romagna, escludendo la riscossione degli indennizzi per l'uso pregresso dell'area per gli anni 2004, 2005 e 2006;

PRESO ATTO quindi che il concessionario e il cointestatario:

-hanno sottoscritto il Disciplinare di Concessione che stabilisce le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'utilizzo dell'area demaniale e che fa parte del presente atto, in data 30/06/2020, agli atti del competente SAC;

-hanno versato alla Regione Emilia-Romagna:

- a) l' importo relativo alle spese d'istruttoria pari a € 75,00 in data 15/05/2019 tramite bollettino postale identificato dal codice VCYL 0036;
- b) l' importo relativo al canone di concessione 2020 pari ad € 209,95 in data 01/07/2020 tramite bollettino postale identificato dal codice VCYL 0087;
- c) l' importo relativo a quota parte del canone 2019 e le rivalutazioni ISTAT 2017-2018 pari ad € 127,57 in data 01/07/2020 tramite bollettino postale identificato dal codice VCYL 0086;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa:

- 1. di assentire, nel rispetto dei diritti di terzi, alla Sig.ra Marisa Tassinati Cardin C.F. TSSMRS59B42D548W, congiuntamente alla Sig.ra Anna Maria Cardin C.F. CRDNMR47P70C383Y, C.F. GVMNRA37M55D548J, residenti in via Prinella 84, Ferrara, il rinnovo con cambio di titolarità della concessione per occupazione di area demaniale in sx idraulica del corso d'acqua Po di Volano, nel Comune di Ferrara, ad uso rampa carrabile come unico accesso alla proprietà e manufatto per scarico in alveo con diametro 200 mm, area individuata al foglio 164, mappali 62 (demanio idrico) e 181 (proprietà privata) del comune medesimo, così come riportato nell'allegata cartografia;
- 2. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2030;
- 3. di assoggettare la concessione alle condizioni generali e prescrizioni tecniche di cui all'allegato Disciplinare che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4. di quantificare nella misura di € 209,95 il canone per il 2020, a riconoscimento dei diritti derivanti dalla presente concessione, dando atto che l'annualità 2020 ed i canoni arretrati non corrisposti di cui in parte narrativa sono già stati versati;
- 5. di stabilire che il canone di concessione per le annualità successive a quella in corso andrà aggiornato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015;
- 6. di mantenere il deposito cauzionale di cui alla determinazione 6838/2007 pari ad € 275,00 versato a suo tempo dal precedente concessionario defunto, in quanto le titolari ne sono eredi, come illustrato in parte narrativa. La garanzia sarà svincolata alla cessazione del rapporto concessorio dopo aver accertato che il concessionario abbia adempiuto tutti i suoi obblighi;

7. di notificare il presente provvedimento ai sensi di legge;

8. di dare atto che secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013, nonché del D. Lgs. n. 97/2016 ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di dare atto inoltre che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'Art. 5 del DPR 26/04/86 n. 131 risulta inferiore a € 200,00;

10. di dare atto altresì che l'originale del presente atto e dell'allegato disciplinare sono conservati presso l'archivio informatico del competente SAC ARPAE e ne verrà rilasciata copia semplice al concessionario;

11. di dare atto che la responsabile del procedimento è la dr.ssa Marina Mengoli;

12. di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133, comma 1, lett. b), D. Lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile del Servizio
Dr.ssa Marina Mengoli
(originale firmato digitalmente)

**Agenzia regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e
l'Energia dell'Emilia Romagna**

Disciplinare

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di area demaniale rilasciata alla Sig.ra Sig.ra Marisa Tassinati Cardin C.F. TSSMRS59B42D548W, congiuntamente alla Sig.ra Anna Maria Cardin C.F. CRDNMR47P70C383Y, C.F. GVMNRA37M55D548J, residenti in via Prinella 84, Ferrara.

(cod. procedimento FE19T0039).

Articolo 1 - Descrizione e ubicazione dell'area demaniale concessa

La concessione riguarda l'occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile e manufatto di scarico del diametro di mm 200 sulla sponda sinistra del corso d'acqua Po di Volano, in via Prinella 84, nel Comune di Ferrara.

La rampa carrabile è catastalmente ubicata al foglio 164, fronte mappale 181 (proprietà privata) dello stesso comune, mentre il manufatto di scarico occupa parte del mappale 62 (demanio idrico) del medesimo foglio, come risulta dagli elaborati grafici conservati agli atti dell'Amministrazione concedente e dall'allegata cartografia.

Articolo 2 - Canone di concessione

1. Il canone per l'anno 2020 è fissato in € 209,95.

2. Il concessionario, per le annualità successive a quella in corso, è tenuto a corrispondere il canone annuo entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito, sul conto corrente postale n. 1018766582, oppure tramite bonifico avente IBAN IT42C0760102400001018766582, intestato a "Regione .Emilia-Romagna Demanio Idrico Ferrara" causale "cod. FE19T0039, canone anno".

3. Il canone per gli anni successivi è adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposti mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

Articolo 3 - Deposito cauzionale

1.L'importo del deposito cauzionale costituito in € 275,00, versato nell'ambito della precedente concessione, è mantenuto per la presente concessione. Tale deposito viene restituito alla

scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.

2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito cauzionale anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

Articolo 4 - Durata della concessione/rinnovo/rinuncia

1. La concessione ha efficacia a decorrere dal 28/05/2019 con durata sino al 31/12/2030.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare l'occupazione in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario non potrà sub-concedere o affittare, in tutto o in parte, il bene ottenuto in concessione. La sub-concessione o la locazione totale o parziale dello stesso comporta la decadenza della concessione, del bene ottenuto in concessione. Qualora il concessionario, prima della scadenza, intendesse recedere dalla titolarità a favore di un altro soggetto, il sub ingresso nella concessione potrà essere accordato, a discrezione dell'Amministrazione, previa valutazione di documentata istanza che dimostri il trasferimento dei diritti all'aspirante al subentro. Il subentrante assumerà tutti gli obblighi derivanti dalla concessione, rispondendo solidalmente per i debiti del precedente titolare.

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

Articolo 5 - Revoca/sospensione/revisione/decadenza

1. Sono causa di decadenza dal diritto all'occupazione dell'area i seguenti fatti, eventi od omissioni: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancato pagamento di due annualità del canone; sub-concessione a terzi.

2. L'Amministrazione concedente può rivedere, sospendere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico. Nel caso di revisione in riduzione

all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.

Articolo 6 - Ripristino dei luoghi

1. La dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, comportano l'obbligo per il concessionario, salvo che l'Amministrazione concedente non disponga diversamente, del ripristino dello stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino nel termine fissato dall'Amministrazione concedente, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato. In alternativa al ripristino dello stato dei luoghi, l'Amministrazione potrà a suo insindacabile giudizio consentire, prescrivendo le opportune modifiche, la permanenza delle opere che in tal caso saranno acquisite al demanio senza oneri per l'Amministrazione.

Articolo 7 - Obblighi e condizioni generali

1. Il concessionario non può variare la destinazione d'uso e l'estensione dell'area concessa, come individuata nell'elaborato grafico agli atti, né può modificare lo stato dei luoghi, senza preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente.

2. Il concessionario è tenuto a collocare, con riferimento all'occupazione delle aree demaniali, almeno nr. 1 cartello identificativo bifacciale, per individuare con precisione l'area interessata ed in corrispondenza del suo limite di estensione, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), opportunamente plastificato in entrambe le superfici e in cui siano indicati:

- titolare della concessione;
- numero identificativo della concessione FE19T0039;
- scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione in perfetto stato di manutenzione. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a ricollocare nel più breve tempo possibile un nuovo cartello sostitutivo.

3. Il concessionario è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione e conservazione dell'area concessa e ad apportare, a proprie spese, le necessarie modifiche eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici.

4. Il concessionario è tenuto a consentire, in qualunque momento, l'accesso all'area demaniale al personale dell'Amministrazione concedente, agli addetti al controllo e alla

vigilanza ed alle imprese da questi incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto. L'Amministrazione e le imprese da essa incaricate non sono responsabili per danni cagionati ai beni del concessionario qualora egli non abbia provveduto a svolgere adeguati interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza. Il concessionario è tenuto ad esibire il provvedimento di concessione al personale addetto alla vigilanza che ne faccia richiesta.

5. Il concessionario è responsabile in via esclusiva di qualunque danno e lesione possa essere arrecata a terzi nell'esercizio della concessione e si impegna a non coinvolgere l'Amministrazione concedente in eventuali controversie con confinanti od aventi causa.

6. Il concessionario non ha diritto ad alcun compenso o indennizzo per la perdita di eventuali prodotti o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ARSTePC).

7. Sono a carico del concessionario le eventuali spese inerenti alla concessione e quelle di perfezionamento dell'atto, comprese le imposte di bollo e di registrazione.

Articolo 8 - Condizioni e prescrizioni particolari derivanti dal nullaosta idraulico

Si riportano integralmente le prescrizioni contenute nel Nulla Osta Idraulico, rilasciato con determinazione dirigenziale n. 49 del 10/01/2020 dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano, sede di Ferrara:

- i. E' fatto obbligo di provvedere allo sfalcio della vegetazione infestante sull'intero fronte arginale (stradale) in confine.
- ii. Dovrà essere mantenuta inalterata la possibilità di scolo delle acque pertanto, sia che esista il fosso di guardia o che vi sia solo un impluvio fra piano terreno e unghia arginale, si dovrà dare continuità al deflusso delle acque ponendo, in corrispondenza della linea del fosso o dell'impluvio, a quota idonea, un tombino sottopassante il corpo rampa. Il dimensionamento del diametro di tale tombino sarà in funzione del punto in cui il manufatto rampa intercetta la linea di scolo (minore all'inizio, maggiore alla fine) ed in ogni modo non dovrà mai essere inferiore a 25 cm.
- iii. Il concessionario è tenuto alla pulizia periodica del tombino, in modo che foglie, vegetazione, depositi di

sedimenti o altro non ne ostruiscano la sezione e di conseguenza la capacità di scolo.

- iv. Ogni eventuale danno causato dal mancato rispetto delle presenti prescrizioni, arrecate anche a proprietà situate a monte o a valle della linea di scolo, sarà imputato al concessionario.
- v. E' fatto obbligo di provvedere allo sfalcio della vegetazione infestante per un tratto di almeno 3,00 metri in destra e 3,00 metri in sinistra del manufatto di scarico.
- vi. La scarpata in alveo dovrà essere adeguatamente protetta dall'erosione del deflusso di scarico mediante opportuna protezione della scarpata a fiume.
- vii. Qualora il corpo idrico provochi erosione di sponda a causa della presenza del manufatto, il concessionario dovrà provvedere immediatamente al ripristino della sponda, previa autorizzazione da parte dell'ARSTePC - Servizio Area Reno e Po di Volano - sede di Ferrara.
- viii. Ogni modifica e intervento alle opere assentite, e/o allo stato dei luoghi, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione concedente ARPAE, previo parere dell'ARSTePC.
- ix. Qualora il corpo idrico provochi erosione di sponda è consentita (previa autorizzazione da parte dell'ARSTePC) la realizzazione di presidi a difesa della proprietà privata.
- x. Il concessionario è consapevole che l'area dove insistono le opere che occupano i beni del demanio idrico è area golenale e che pertanto, per definizione, in tali zone vi è una potenziale esposizione a possibili eventi idraulici avversi.
- xi. L'ARSTePC non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti spondali. L'Agenzia non assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e dallo scoppio di residui bellici esplosivi presenti in ambito fluviale. I lavori nel corso d'acqua e sue pertinenze finalizzati alla conservazione delle opere ammesse sono a totale carico del concessionario; resta inteso che l'Agenzia interviene esclusivamente a tutela delle opere di difesa idraulica.
- xii. Il concessionario è tenuto a consentire, in qualunque momento, l'accesso all'area al personale dell'ARSTePC e agli addetti al controllo e alla vigilanza. L'ARSTePC non è responsabile per danni cagionati ai beni del concessionario e qualora egli non abbia provveduto adeguatamente a svolgere

gli interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza.

xiii. E' espressamente vietato eseguire nell'alveo, nelle sponde e nella fascia di rispetto escavazioni, buche, sbarramenti, manomissioni o alterazioni di qualsiasi genere.

xiv. L'ARSTePC resta, in ogni caso, estranea da eventuali controversie conseguenti all'esercizio del nulla osta idraulico accordato, considerato che è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi.

xv. La violazione alle disposizioni e condizioni del presente provvedimento sarà punita con la sanzione prevista dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica.

Articolo 9 - osservanza di leggi e regolamenti

1. Il concessionario è obbligato al rispetto delle leggi e regolamenti in materia di polizia idraulica, delle norme poste a tutela delle acque dagli inquinamenti, delle norme in materia di urbanistica ed edilizia, di attività estrattive, di tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale. Il concessionario è tenuto a conseguire, presso le Amministrazioni competenti, gli ulteriori titoli abilitativi occorrenti, in relazione alle attività da svolgere.

2. La concessione viene rilasciata ai sensi della L.R. n. 7/2004 e non costituisce in alcun modo, per le strutture edificate su area demaniale, un riconoscimento di conformità alle norme edilizie vigenti e di pianificazione territoriale ed urbanistica.

3. E' compito del concessionario richiedere ed ottenere dalle Amministrazioni competenti le eventuali ed ulteriori autorizzazioni necessarie, in relazione alle opere da realizzare.

4. L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da € 200,00 a € 2.000,00 come stabilito dall'art. 21, comma 1, della L.R. n. 7/2004, ovvero alle maggiori somme stabilite dalla stessa L.R. 7/2004 e s.m.i..

Cartografia allegata



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.